

Fabio Ragaini, Gruppo Solidarietà

Nelle Marche la Commissione Bilancio definisce l'organizzazione e funzionamento dei servizi sociosanitari

Nella legge di assestamento di bilancio, modifiche su standard e requisiti per migliaia di utenti dei servizi diurni e residenziali per disabili, anziani e demenze

L'accordo (dgr 1331 del 25/11/2014) tra Regione ed enti gestori in tema di tariffe dei servizi sociosanitari, <http://www.grusol.it/apriInformazioni.asp?id=3939>, recava anche la modifica di alcuni degli standard assistenziali dei servizi autorizzati ai sensi della legge 20/2002 e della legge 20/2000 (allegato b). Modifiche (legge 20/2002) che non potevano essere apportate con delibera di giunta, in quanto di competenza del Consiglio. La settimana successiva queste e altre modifiche sono state inserite all'interno della legge di assestamento di bilancio (l. 33 del 4.12.2014), <http://www.grusol.it/apriInformazioni.asp?id=3955>. Modifiche, urgenti, apportate direttamente dalla Commissione Bilancio, http://www.consiglio.marche.gov.it/banche_dati_e_documentazione/iter_degli_atti/pdl/scheda9.php?id=1532. Dunque senza alcun passaggio nella Commissione competente. Le modifiche (sui contenuti ritorneremo successivamente) riguardano (art 32) i seguenti servizi (**allegato 1**): Centri diurni (oltre 1000 utenti), e comunità alloggio disabili (circa 30), Centri diurni (circa 300), residenze protette anziani e demenze (circa 3400 convenzionate, 4200 autorizzate). Si può constatare quanto importanti siano le modifiche apportate. E quali cambiamenti apportino nella natura dei servizi. Non si tratta dunque, come successo nel passato, soltanto di proroga di tempi di adeguamento. Un fatto, evidentemente, molto grave, che sembra però aver lasciato indifferenti quasi tutti i Consiglieri come si può desumere dal resoconto della seduta (**allegato 2**). Sostanzialmente solo i consiglieri Marangoni (FI) e Marconi (UDC) lamentano a più riprese il fatto che nell'assestamento vengano inseriti articoli (evidenziamenti nostri) che nulla hanno a che fare con l'oggetto della legge. Stupisce e pone più di qualche interrogativo, anche il silenzio del presidente e dei membri della V Commissione (sanità e servizi sociali) completamente esautorati del loro ruolo. Tanto più che a seguito della dgr 1331/2014 (accordo con enti gestori) la Campagna "Trasparenza e diritti" e il Comitato Associazioni Tutela avevano a più riprese protestato vivacemente (vedi, <http://leamarche.blogspot.it/>). Nessuno che, durante la discussione della legge, abbia lamentato alcunché. Massima indifferenza.

Per la giunta si trattava, evidentemente, di portare a casa il più rapidamente possibile e senza possibilità di intralci, le modifiche della legge 20/2002; prima approvate in una delibera di giunta convocata con urgenza l'oggi per il domani, con unico punto all'ordine del giorno, <http://www.grusol.it/apriSociale.asp?id=813>, ora con l'inserimento di un emendamento da parte della Commissione Bilancio alla legge di assestamento.

Come già è stato scritto in più occasioni, <http://leamarche.blogspot.it/>, in meno di un mese, per quanto riguarda i servizi sociosanitari rivolti alle fasce più deboli della popolazione, sono accaduti fatti talmente gravi sul metodo e sul merito, [Servizi sociosanitari nelle Marche. Doppiezze, Tavoli finti e Tavoli veri](#), che hanno, purtroppo, confermato quanto poco continuo le persone che non sono in grado di rappresentarsi e chi tenta di dare loro voce.

Una ferita profonda per le tante persone che in maniera totalmente disinteressata si sono profuse per sostenere le esigenze ed i diritti delle migliaia di persone interessate ai provvedimenti.

Una riflessione che deve riguardare il livello politico. La cui pochezza si palesa ad ogni soggetto che non si avvicini superficialmente alle questioni. A fronte di queste situazioni il livello tecnico, travalica la sua funzione e diventa, nel bene e nel male, l'unico interlocutore, il vero padrone della partita. Il politico al massimo gira le domande che si sente fare, poi rassicurato sugli aspetti finanziari, ubbidisce facendosi intestare qualche parola di circostanza avente come caposaldo: equità, conti in ordine, implementazione della riforma. Un fatto, da qualunque parte lo si guardi, che ha effetti pesantissimi. Un problema, purtroppo, che non appare contingente e che impone, per i suoi esiti, una riflessione molto seria. Che nella nostra Regione, l'assessore alla salute ricopra la carica da 10 anni può considerarsi, forse, solo un'aggravante, ma non cambia i termini della questione.

Allegato 1

Art. 32, (Disposizioni in materia di strutture e servizi a ciclo residenziale e semiresidenziale. Modifica del r.r. 1/2004)

1. Al paragrafo "Capacità ricettiva" della struttura "Comunità alloggio per disabili" di cui all'allegato A al regolamento regionale 8 marzo 2004, n. 1 (Disciplina in materia di autorizzazione delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale), le parole: "6 persone" sono sostituite dalle parole: "10 persone".

2. Il requisito di cui al punto 8 dei requisiti minimi strutturali della struttura "Comunità alloggio per disabili" di cui all'allegato A al r.r. 1/2004 è sostituito dal seguente:

"Sono presenti camere singole o doppie per l'accoglienza fino a 10 persone e comunque non oltre l'articolazione del nucleo".

3. Il requisito di cui al punto 15 dei requisiti minimi organizzativi della struttura "Comunità alloggio per disabili" di cui all'allegato A al r.r. 1/2004 è sostituito dal seguente: "La Comunità Alloggio ha previsto la presenza di almeno 30 minuti al giorno pro capite di attività educativa e di almeno 70 minuti di assistenza al giorno pro capite di operatore socio-sanitario".

4. Il requisito di cui al punto 16 dei requisiti minimi organizzativi della struttura "Comunità alloggio per disabili" di cui all'allegato A al r.r. 1/2004 è sostituito dal seguente: "La struttura, in base alla valutazione effettuata dall'UMEA, garantisce il collegamento funzionale con almeno un centro socio-educativo-riabilitativo diurno per disabili frequentabile da almeno i due terzi dell'utenza ospitata e tale da rendere minimale la permanenza nella struttura durante l'arco dell'intera giornata".

5. Ai requisiti minimi organizzativi della struttura "Comunità alloggio per disabili" di cui all'allegato A al r.r. 1/2004 è aggiunta in fine la seguente voce:

"16 bis. La struttura garantisce un servizio di trasporto per disabili. 0"

6. Il paragrafo "Definizione" della struttura "Centro socio-educativo-riabilitativo diurno per disabili" di cui all'allegato A al r.r. 1/2004 è sostituito dal seguente:

"Il Centro socio-educativo-riabilitativo diurno (CSER) si articola su due livelli a diversa intensità assistenziale per una capacità massima ricettiva di 25 utenti, rivolgendosi a soggetti in condizione di disabilità differenziata tale da prevedere modelli organizzativi diversi: il CSER a valenza socio-assistenziale, che ospita soggetti con una moderata compromissione delle autonomie funzionali, i quali hanno adempiuto all'obbligo scolastico e per i quali è prevedibile anche un percorso lavorativo o formativo, con capacità massima di 15 utenti; il CSER a valenza socio-sanitaria, che ospita soggetti con una notevole compromissione delle autonomie funzionali, i quali hanno adempiuto all'obbligo scolastico e per i quali non è prevedibile nel breve periodo un percorso lavorativo o formativo, con capacità massima di 10 utenti."

7. Il requisito di cui al punto 26 dei requisiti minimi organizzativi della struttura "Centro socio-educativo-riabilitativo diurno per disabili" di cui all'allegato A al r.r. 1/2004 è sostituito dal seguente:

"Per il CSER diurno a valenza socio-assistenziale viene garantita la presenza di attività educativa per 65 minuti al giorno pro capite e di operatore socio-sanitario per 5 minuti al giorno pro capite. Per il CSER diurno a valenza socio-sanitaria viene garantita la presenza di attività educativa per 105 minuti al giorno pro capite e di operatore socio-sanitario per 5 minuti al giorno pro capite."

8. Il requisito di cui al punto 36 dei requisiti minimi organizzativi per l'assistenza ad anziani con forme di demenza della struttura "Residenza protetta per anziani" di cui all'allegato A al r.r. 1/2004 è sostituito dal seguente:

"Presenza di terapeuta della riabilitazione o di attività educativa per 10 minuti al giorno pro capite."

9. Il requisito di cui al punto 14 dei requisiti minimi organizzativi della struttura "Centro diurno per anziani" di cui all'allegato A al r.r. 1/2004 è sostituito dal seguente:

"L'organigramma del personale prevede le professionalità necessarie per lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- a) coordinamento del servizio;
- b) assistenza socio-sanitaria;
- c) assistenza infermieristica;
- d) riabilitazione;
- e) animazione;
- f) assistenza medica;
- g) servizi generali."

10. Il requisito di cui al punto 17, con la relativa nota, dei requisiti minimi organizzativi della struttura "Centro diurno per anziani" di cui all'allegato A al r.r. 1/2004 è sostituito dal seguente:

"E' garantita la presenza di personale socio-sanitario (OSS) per 30 minuti al giorno pro capite."

11. Il requisito di cui al punto 19 dei requisiti minimi organizzativi della struttura "Centro diurno per anziani" di cui all'allegato A al r.r. 1/2004 è sostituito dal seguente:

"E' garantita la presenza dell'infermiere per almeno 5 minuti al giorno pro capite."

12. Ai requisiti minimi organizzativi della struttura "Centro diurno per anziani" di cui all'allegato A al r.r. 1/2004 dopo la voce 20 è inserita la seguente:

"20 bis. E' garantita la presenza dell'animatore per almeno 15 minuti al giorno pro capite per attività di gruppo."

13. Il termine per l'adeguamento ai requisiti minimi strutturali e organizzativi di cui all'allegato A al r.r. 1/2004 come da ultimo modificato dal presente articolo, in scadenza al 31 dicembre 2014 a norma dell'articolo 19 della legge regionale 27 novembre 2012, n. 37 (Assestamento del bilancio 2012), è prorogato al 31 dicembre 2015. Fino a tale ultima data, relativamente ai requisiti di cui ai punti 29 e 34 dei requisiti minimi organizzativi delle struttura "Residenza protetta per anziani" di cui all'allegato A al r.r. 1/2004 deve essere comunque garantito il 50 per cento del tempo di assistenza dell'operatore socio-sanitario ivi indicato. La proroga di cui al presente comma non riguarda i requisiti di cui ai punti 30 e 35 dei requisiti minimi organizzativi delle struttura "Residenza protetta per anziani" di cui all'allegato A al r.r. 1/2004, i quali devono essere comunque adeguati entro il 31 dicembre 2014.

Allegato 2

Assemblea legislativa, seduta del 2 dicembre 2014

<http://www.consiglio.marche.gov.it/attivita/assemblea/sedute/scheda.php?seduta=178&start=0>

Proposta di legge n. 459

ad iniziativa della Giunta Regionale

"Assestamento del bilancio 2014"

(Discussione e votazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la proposta di legge n. 459 della Giunta regionale.

La discussione è aperta, ha la parola il **relatore di maggioranza** Consigliere Ricci.

Mirco RICCI. Grazie Presidente. Intanto due cose: una preliminare ed è un ringraziamento alla II Commissione, ai tecnici ed agli uffici che hanno lavorato per formulare in tempo utile, in tempo ragionevole, questo assestamento di bilancio in modo tale che anche il preventivo possa venire prima della fine dell'anno, rimanendo pienamente nei poteri di spesa di questo ente.

E' stato complicato arrivarci, si è lavorato qualche giorno, diverse ore in più, forse anche per le difficoltà rispetto al lavoro dei revisori dei conti, però siamo usciti ad andare in questa direzione ed oggi possiamo in Aula votare questo atto.

L'altra questione è che voglio dare subito dei dati di estrema sintesi che possono essere utili, non tanto all'Aula perché poi approfondiremo anche puntualmente alcune questioni, come dato generale e che possa essere colto immediatamente anche dalla stampa oltre che dai marchigiani.

Questo è un assestamento di bilancio che ha un saldo netto negativo di 4 milioni e mezzo circa, è legato a varie cose fra cui anche alcune minori entrate tributarie, ma questo lo possiamo vedere tranquillamente all'interno dei dati.

L'altro tema centrale che ha potuto rendere possibile l'assestamento di bilancio, tenendolo comunque in equilibrio, è la decisione della Giunta di aver posto un limite ed aver rinviato la spesa programmata al di là delle emergenze, delle evenienze, per circa 52 milioni e nonostante queste difficoltà, io l'ho colto anche dalle parole del Presidente Spacca mi pare in un'intervista, che condivido in pieno, il dato sorprendente, positivamente sorprendente è che, nonostante le emergenze anche intervenute in questi ultimi periodi in regione, parlo anche di quelle legate alla difesa del suolo e le emergenze idrogeologiche, si è riusciti nella proposta di assestamento di bilancio a movimentare, nell'interesse dei marchigiani una cifra di circa ...

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Scusi Consigliere Ricci a me dispiace interromperla, però mi è stato detto che la Commissione non si è ancora riunita?

Mirco RICCI. Dopo le relazioni di maggioranza e di minoranza ci riuniremo.

PRESIDENTE. Sospendiamo il Consiglio?

Mirco RICCI. No, il dibattito potrà proseguire.

PRESIDENTE. Scusate, allora la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi non serve a nulla! Abbiamo anticipato il punto per fare in modo che la Commissione lavorasse ed il Consiglio proseguisse senza interruzioni.

Mirco RICCI. Presidente non mi hanno convocato.

PRESIDENTE. Va bene, pongo il problema, io non interrompo il Consiglio, se la Commissione si vuole riunire, si riunisce.

Mirco RICCI. Dopo i relatori di maggioranza e di minoranza, ripeto, forse un piccolo lasso di tempo lo ricaviamo durante il dibattito.

PRESIDENTE. Va bene. Allora la Conferenza dei Capigruppo non la convochiamo più perché se non riusciamo a rispettare il deliberato, ad organizzare i lavori in base a quello che ci siamo detti, non serve a nulla. La Commissione poteva lavorare sugli emendamenti, mente c'era l'altro punto all'ordine del giorno, questo era l'accordo che avevamo preso, se no non avremmo anticipato il punto!

Dovevamo fare quel punto mentre la Commissione lavorava. Io lo apprendo adesso, che i membri della Commissione si riuniscano mentre ci sono le relazioni di maggioranza e di minoranza. Prego.

Ha la parola il Consigliere Trenta.

Umberto TRENTA. Una questione di ordine procedurale. Mi è parso di capire che mentre noi parlavamo si doveva fare la Commissione, adesso esce fuori che la Commissione si fa ..., faccia capire bene perché, o non ho capito io, e potrebbe essere normale, ma se così non è, c'è qualcosa che non va, Presidente. Lei nella piena autonomia gestionale del Consiglio deve chiarire questo aspetto, dopo di che la ringrazio e mi siedo.

PRESIDENTE. In sede di Conferenza dei Capigruppo, per accelerare i lavori, avevamo detto di anticipare il punto sui costi della politica e nel mentre si sarebbe riunita la II Commissione, considerato che sulla proposta dei costi della politica c'era sostanzialmente un accordo di massima fra tutti i partiti, quindi, la Commissione avrebbe lavorato sugli emendamenti, adesso prendo atto che questo non è avvenuto e ciò rischia di ritardare i lavori.

Invito la Commissione a riunirsi mentre ci sono le relazioni.

Scusi Consigliere Ricci per l'interruzione, prego.

(proseguizione relazione di maggioranza)

Mirco RICCI. Non c'è nessun problema, Presidente.

Nonostante le cose che ho appena detto, si riescono a movimentare circa 80 milioni di euro, sono rilevabili alcuni di questi anche dalle tabelle allegate all'assestamento di bilancio, tabella A e tabella C. Sono questi alcuni dati generali, macroscopici, per cogliere i dati centrali di questo assestamento di

bilancio.

L'assestamento di bilancio 2014 recepisce ciò che scaturisce dalle risultanze del rendiconto dell'esercizio 2013, aggiornato ai valori dei residui passivi, della giacenza di cassa, del saldo finanziario.

I residui passivi alla chiusura 2013 iscritti sono circa 2 miliardi e 400 milioni e 1 miliardo e 794 milioni, sono rideterminati rispettivamente in 2 miliardi e 520 milioni e 1 miliardo e 433 milioni.

L'effettiva giacenza di cassa a fine esercizio ammonta a circa 517 milioni di euro di cui 94 milioni di euro presso la Tesoreria della Regione.

Il saldo finanziario è già iscritto nello stato di previsione delle entrate di bilancio iniziale 2014 per un importo di circa 719 milioni e rideterminato in 1 miliardo e 180 milioni.

Al fine di quantificare le disponibilità complessive al 31 dicembre 2013 a tale ammontare va aggiunta l'entità dei mutui autorizzati, ma non contratti pari, in rapporto ai corrispondenti impegni assunti, a circa 393 milioni di euro.

Al totale di queste disponibilità, corrispondente a circa 1 miliardo e 574 milioni di euro, corrisponde un ammontare di 1 miliardo e 705 milioni di euro costituito da impegni contabili conseguenti ad atti di gestione e di programmazione già adottati e da debiti pregressi perenti.

Ne deriva pertanto un saldo negativo di 131 milioni di euro come si evince dalla tabella 2 allegata all'assestamento di bilancio.

L'assestamento di bilancio 2014 oltre a recepire le risultanze del rendiconto registra anche le variazioni di stanziamenti in entrata conseguenti ai fatti gestionali intervenuti nel corso dell'esercizio e le riduzioni e rimodulazioni di spesa necessarie a far fronte alle esigenze emerse nel corso del 2014.

Sulle entrate di bilancio assestate, il nuovo quadro finanziario che emerge dall'assestamento di bilancio 2014 prevede un ammontare complessivo di entrate, al netto della contabilità, pari a 4 miliardi e 95 milioni distinte per la natura della fonte secondo gli stanziamenti riportati in tabella 2A.

La riduzione complessiva evidenziata nella tabella 2B è pari a circa 385 milioni.

La variazione più significativa, quella di 300 milioni di euro, riguarda il Titolo 6 - contabilità speciali ed è riconducibile alla rideterminazione degli stanziamenti delle partite di giro relativi alle anticipazioni mensili del fondo sanitario nazionale sulla base di valutazioni negli esercizi precedenti.

Altri movimenti significativi sono registrati a carico di alcune UPB, sono relativi ai trasferimenti dallo Stato per il fondo sanitario vincolato per 3,3 milioni e registrano l'assegnazione statale per gli ospedali psichiatrici giudiziari per 1,6 milioni e per l'assistenza sanitaria agli stranieri per 2,4 milioni.

Trasferimenti correnti da altri soggetti per la sanità + 9 milioni; proventi diversi + 4 milioni: relativi a: variazione per interessi attivi su depositi diversi, + 1 milione, introito a titolo di interessi di rivalutazione relativi alla sentenza + 4 milioni, quota di mobilità del FSR 2014 - 1 milione.

Recuperi rimborsi + 3 milioni, relativi a: variazione per recupero fondi regionali + 2 milioni, recupero finanziamenti da reimpiantare + 0,750 milioni.

Sulle entrate tributarie anche qui un piccolo cenno, leggo velocemente una nota che mi è stata anche correttamente messa a disposizione, le risorse tributarie regionali continuano a risentire degli effetti della crisi economica, delle incursioni statali sulle basi imponibili dei tributi regionali e del quadro di difficoltà ed incertezze che ormai contraddistinguono il finanziamento delle Regioni caratterizzato dal diffuso convincimento che il percorso della legge sul federalismo fiscale sia ormai quasi stato abbandonato.

Il processo di attuazione del federalismo fiscale, incrociandosi con le ricorrenti manovre di aggiustamento dei conti pubblici degli ultimi anni, ha infatti incontrato fasi di stanchezza che spingono a domandarci se la portata introdotta dal federalismo fiscale sia ancora inalterata almeno per quanto riguarda il versante delle Regioni.

L'impressione è che, parlando anche stamattina con alcuni Consiglieri del mio gruppo, del mio partito e come ha detto il Consigliere Zinni poc'anzi, il futuro delle Regioni abbia preso una strada un po' particolare. Piuttosto che ragionare su una riforma istituzionale complessiva del sistema degli enti locali e delle Regioni, si utilizza il prosciugamento delle fonti in modo tale che, per mezzo del bisogno di risorse, si ottenga una riforma attraverso il mancato trasferimento e la pressione costante e continua sulle Regioni e sugli enti locali. Come ho detto un federalismo fiscale regionale che è partito con un decreto del 2011, ma che non è approdato proprio a nulla.

Per farla un po' più breve perché le cose sarebbero tante, noi troviamo come spese di bilancio assestate una movimentazione di risorse, come ho detto, di circa 80 milioni di euro per le Marche.

Voglio citare quelle più rilevanti che corrispondono ad una serie di interventi che noi troviamo in tabella A: 720 mila euro modifiche ed integrazioni a favore dei soggetti in trattamento radioterapico, 535 mila euro per l'istituzione dell'agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche, 1,39 milioni di euro disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, 976 mila euro provvedimenti per favorire lo sviluppo della cooperazione, 757 mila euro testo unico delle norme in materia industriale, artigiana, e dei servizi alla produzione.

Riduzioni analoghe hanno toccato, in qualche modo, alcuni versanti: quello dell'Ersu ed anche quello del riordino del trasporto pubblico locale che in parte è stato rifilato per dare una risposta complessiva all'aumento di spesa.

Nella tabella C ci sono anche qui variazioni abbastanza importanti che voglio indicare velocemente, almeno quelle più significative: 620 mila euro per i fondi straordinari alla protezione civile, 2,4 milioni per la restituzione allo Stato del gettito della tassa automobilistica, 1,5 milioni per consentire il pagamento

dei debiti pregressi, 641 mila euro per la realizzazione di adempimenti connessi all'autorizzazione integrata ambientale, 858 mila euro per interventi per la manutenzione idraulica e difesa del suolo nei bacini idrici, 3 milioni di euro circa per spese contrattuali servizio TPL, 765 mila euro per gli indennizzi ai soggetti danneggiati a causa di vaccinazioni, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati. Una serie di risorse movimentate per una cifra che sta attorno agli 80 milioni di euro ed è stato, come dire, sorprendente al di là del fatto che questo saldo netto, come dicevo all'inizio, ha una flessione di 4 milioni e 500 mila euro.

Devo dire che, per chiudere velocemente, la prospettiva non è rosea perché il bilancio preventivo che noi ci apprestiamo a fare nelle prossime settimane – questa mattina abbiamo calendarizzato, mi pare, per il 22 e il 23 dicembre l'ipotesi della discussione del bilancio preventivo - trascinerà con sé una serie di questioni e avrà come punto di discriminazione non tanto l'assestamento di bilancio che alla fine con un equilibrio sostanziale e una stabilità che gli hanno garantito flette di 4 milioni e 500 mila euro, ma la prospettiva del bilancio preventivo sarà ben più ampia, sarà di circa 300 milioni di euro, mi pare, Assessore. Dovremo, quindi, costruire un percorso molto più complicato per mettere in campo le iniziative necessarie a portare avanti il programma di governo di questa Regione.

Purtuttavia mi pare che questo assestamento consenta di avere un quadro chiaro della copertura degli impegni principali che stanno al centro dell'iniziativa della Giunta e di questo Governo per cui, anche se soffre di una riduzione di risorse costante e continua, laddove noi possiamo utilizzare delle formule, per essere benevoli, la manovra finanziaria del Governo ha qualche indicazione espansiva, ma continua come dicevo poc'anzi a penalizzare forse troppo il sistema degli enti locali e delle Regioni.

Riprendendo di nuovo l'intervento del Consigliere Zinni, preferiremmo una discussione molto più seria e complessa sulla riforma del sistema delle autonomie locali e delle istituzioni piuttosto che doverle impiccare rispetto a scelte che riguardano la derivazione delle risorse che continuano a penalizzarci costantemente.

Ho letto in questi giorni l'ipotesi di accorpamento di Regioni, se va nella direzione giusta, potremmo anche cominciare a discutere qualcosa che era già iniziato qualche lustro fa, potrebbe essere il futuro, la garanzia forse della sopravvivenza degli enti locali e delle Regioni.

Presidenza del Vicepresidente
Giacomo Bugaro

PRESIDENTE. Ha la parola il **relatore di minoranza** Consigliere Zinni.

Giovanni ZINNI. Grazie. Pochi ragionamenti anche perché questo assestamento purtroppo si cala in un momento talmente drammatico per l'economia che francamente diventa non dico irrilevante, ma in secondo piano rispetto a quelli che saranno i criteri con i quali si farà la finanziaria regionale, il bilancio preventivo, con il grande punto interrogativo di quella che è la trattativa fra la Conferenza delle Regioni e il Governo Renzi su le risorse che resteranno a disposizione.

E' già un assestamento melanconico da un punto di vista politico perché si percepisce tutta questa drammaticità anche da un problema di metodo, non è veramente più accettabile che un ente come la Regione viva la sua stagione di approvazione degli atti finanziari in questo modo così veloce, senza tempo, lasciando di fatto quasi tutta la responsabilità alla Giunta che predispone l'atto di partenza. In così pochi giorni è impensabile e impossibile riuscire a pensare di onorare la funzione della programmazione. I giorni a disposizione sono talmente pochi che al massimo si possono fare piccoli correttivi e questo è dovuto anche al dato che, essendo cambiato anche il regolamento di contabilità, cioè la normativa di contabilità, oggi bisogna fare un bilancio in maniera più verosimile il che vuol dire avere più pezze d'appoggio a supporto delle entrate, il che vuol dire adeguare i tempi di adozione ai tempi di comunicazione da parte del Governo centrale.

Provocatoriamente, mi sia consentito, mi viene da dire che senso ha tenere in piedi Regioni, Province in queste condizioni, svuotate dalla democrazia, incapaci di programmare, che è una delle funzioni principali delle Regioni, e mi domando perché qualcuno non chiude queste Regioni.

Torniamo all'atto. Dico subito che ci sono a livello di impostazione due aspetti per me fortemente negativi e uno positivo.

Quello positivo è che l'emergenza di dover affrontare questa precarietà di entrate, questo rapporto precario col Governo centrale ha finalmente costretto la Giunta a un vero e proprio screening di quelle che erano le voci del passato: residui, economie, partite aperte rimaste a bilancio.

Questo assestamento che ci dimostra una vera difficoltà a far quadrare in partita doppia i conti, ci dice che finalmente viene fatto questo lavoro di analisi del passato e non a caso questo lavoro ha permesso di trovare degli spazi che hanno consentito di fare un assestamento di bilancio e mi viene da dire: la Regione Marche sarà in grado di fare un assestamento di bilancio che non sia solo di segno negativo fra un anno? Nel 2015?

Aspetti negativi: uno riguarda sicuramente la sanità, qui abbiamo due opinioni completamente diverse, dai banchi della Giunta si osanna la virtuosità tecnica, vale a dire quella che ci ha fatto rientrare fra le prime 3 Regioni d'Italia, dalla parte dell'opposizione, di questa opposizione, prevale invece il ragionamento che oltre alla virtuosità tecnica deve esistere una virtuosità politica e sostanziale che a

nostro avviso non c'è stata come da rendiconto.

Vorrei ricordare che non ci piacciono come vengono spesi i soldi della gestione delle liste d'attesa ed il Cup. Non ci piace questa leggerezza nell'assumere precari, nel continuare a creare precari nella sanità senza un corretto utilizzo delle graduatorie dei concorsi. Non ci piace una mobilità passiva che pesa, certificata dal rendiconto e questo assestamento prende e recepisce il rendiconto, per 140 milioni di euro di mobilità passiva con un saldo complessivo, rispetto alla mobilità attiva, di oltre 35 milioni di euro. Su tutte queste tematiche non vediamo una sensibilità da parte dell'Assessore Mezzolani e della Giunta a recepire le critiche del Consiglio e ad affrontare questi temi.

Volevamo dei segnali, ci rendiamo conto che non è certo assestamento l'atto che può modificare queste voci, ma su questo versante abbiamo visto come al solito il silenzio dell'Assessore Mezzolani che tace sugli atti finanziari e non interviene mai per cercare di modificare ciò che l'opposizione critica.

Da un punto di vista complessivo è un assestamento che non muove grandi cifre e che non altera l'impalcatura della linea politica precedente della Giunta e pertanto sarebbe, come posso dire, ai limiti del grottesco che l'opposizione votasse a favore di un atto del genere in continuità con quello che l'ha generato.

Ripeto, apprezzabile lo sforzo della Ragioneria nell'andare a scandagliare ciò che era rimasto appeso, e concludo il mio breve intervento dicendo che ci sono parecchie variazioni normative a mio avviso alcune opportune. Quando una variazione normativa va dove c'è la sensibilità popolare, non si può che apprezzare, quindi altamente positivo che sia stata stralciata dalla giacente legge urbanistica in Commissione la parte del Piano casa e inserita in questo atto la proroga del piano casa che secondo me è l'atto normativo più importante che noi oggi andiamo a votare, immagino all'unanimità. Ci sono altri pregevoli interventi che possono riguardare altri accorgimenti normativi. Ho delle perplessità su alcune modifiche proposte dal Consigliere Perazzoli per quello che concerne un comparto che a mio avviso dovrebbe essere sviscerato, cioè quello che riguarda la materia dell'edilizia e dell'urbanistica che dovrebbe essere sviscerata più opportunamente in Commissione entro gennaio.

Concludo il mio intervento dicendo che anche se abbiamo i tempi brevi, facciamo dell'ultima finanziaria regionale che arriverà fra 15 giorni un atto, come posso dire, di rilancio dell'ente, cioè bisogna avere la capacità con l'ultima finanziaria regionale di chiudere in bellezza una legislatura, diciamoci la verità, opaca per 1000 motivi, che vanno dalle indagini della magistratura ai tagli governativi ed allo sfaldamento politico della maggioranza che è presente agli occhi di tutti, e questo è un elemento politico. Facciamo della finanziaria regionale un luogo di buon senso, dove cercare di fare il massimo affinché si investano le risorse sullo sviluppo dell'occupazione, sulla tutela del manifatturiero, sulla tutela del lavoro esistente e sul mantenimento degli standard essenziali sociosanitari, altrimenti il rischio, se continuerete a fare la finanziaria come gli anni passati, è che non riuscirete neanche a far quadrare i conti.

PRESIDENTE. Io non ho altri iscritti a parlare, la Commissione, ... lei Consigliere Carloni è in Commissione? L'accordo era che dopo gli interventi dei relatori di maggioranza e minoranza la Commissione si riuniva, quindi presumo che lei si riunirà con la Commissione ed il dibattito continuerà se i Consiglieri che non ne fanno parte si iscriveranno a parlare, terminati gli interventi si sospenderà la seduta e si aspetterà che la Commissione rientri per la restante parte della discussione. Ditemi voi, vuol parlare comunque?

Ha la parola il Consigliere Carloni.

Mirco CARLONI. Intervengo e sarò rapido per questo volevo intervenire prima di andare in Commissione. Le cifre sono già state dette, quindi non le ripeto, di fatto è una manovra di ricognizione delle spese che non ha grandi slanci programmatici. E' una manovra che vede una flessione importante di economia che va dai 18 agli 11 milioni di euro ed anche se di fatto la differenza attiva è di 5 milioni, c'è un differenziale molto importante.

Ci tengo a dire una cosa all'Assessore e poi andrò in Commissione. In Commissione l'Assessore ha più volte detto che si trattava di una manovra fatta grazie alla manutenzione dei capitoli di spesa, penso che questa sia l'ultima volta che è possibile fare una manovra che quadra con la manutenzione dei capitoli di spesa, pertanto sarà necessario d'ora in poi cogliere questa opportunità per riprogrammare in modo completamente diverso le nostre finanze regionali. E' l'ultima volta che ripulendo i capitoli, cercando di riattivare la circolazione finanziaria dentro i capitoli, si può fare una manovra finanziaria.

Dalla prossima credo che sarà necessario impostare tutto, quindi, la cosa che voglio dire nel mio intervento è questa: cerchiamo di cogliere l'opportunità delle prossime 3 settimane per approvare la finanziaria 2015 per cambiare radicalmente l'impostazione, dando risposte e servizi essenziali ai bisogni veri dell'amministrazione regionale e dei cittadini marchigiani, togliendo tutto quello che c'è di superfluo. Accolgo molto positivamente, è una richiesta che faccio da mesi, aver introdotto la proroga del Piano casa, meglio tardi che mai, si potrebbe dire, e quindi sono ben felice che la Commissione di cui faccio parte abbia approvato l'emendamento. Spero che questo possa diventare in forma organica prima o poi una proposta di legge e una legge che ormai le Marche attendono da 20 anni. Grazie.

PRESIDENTE. Ha la parola il Consigliere Marconi.

Luca MARCONI. Credevo ci fossero altri colleghi iscritti a parlare, Presidente, non devo andare in Commissione se c'erano altri ... sono rimasto solo io? A posto, meglio.

Le mie considerazioni, Assessore Marcolini e colleghi della Giunta, sono molto semplici.

La prima è positiva: l'assestamento di bilancio alla fine muove un quantitativo complessivo di cifre relativamente basso e, secondo una linea di tendenza che ormai si manifesta da alcuni anni, anche la parte normativa, diciamo, è abbastanza contenuta anche se ho sempre ritenuto che non fosse poi un grande scandalo il fatto che venisse un provvedimento omnia nel quale c'era l'opportunità e l'occasione di sistemare tante piccole cose, anche perché, diciamo celosamente, la nostra attività legislativa è sempre più legata a piccoli aggiustamenti, a questioni che riguardano parti limitate del nostro territorio e della popolazione marchigiana, questioni che purtroppo sono anche molto tecniche, spesso in applicazione di normative nazionali.

La riflessione che ha fatto il relatore di minoranza Consigliere Zinni sul ruolo della Regione, forse merita un necessario approfondimento, certo non per questa legislatura, ma per quella che verrà.

Una cosa l'abbiamo già fatta, non risulta fra i risparmi perché è nel futuro, ma il fatto di aver ridotto da 6 a 4 le Commissioni consiliari comporterà sicuramente un carico di lavoro più idoneo rispetto a quello di oggi.

Detto questo vorrei entrare, Presidente, nello specifico di alcuni articoli che forse incrociano alcuni Assessori, magari anche l'Assessore Marcolini, ma capisco che avete deciso ..., non condivido molto questa contemporaneità con la Commissione, potevamo sospendere tranquillamente per un'ora e fare un dibattito e una discussione vera, questa è discussione come per dire facciamoli parlare, tanto deve passare un'ora, un'ora e mezza Presidente. Io non c'ero quando è stata votata questa decisione.

Segnalo, qualcuno avrà poi la bontà di spiegarlo, che nell'articolo 9, con l'approvazione della Commissione, si prevede che "la Giunta regionale effettui variazioni compensative tra capitoli della medesima unità previsionale", mentre nella vecchia legge n. 31 del 2001 era previsto che venisse fatto con comunicazione al Consiglio, cioè alla Commissione. Questo scompare.

Ritengo che alla luce di quello che diciamo e dei lavori tutto sommato contenuti delle Commissioni, penso in modo particolare alla II che è impegnata intensamente in alcuni periodi dell'anno, l'aver cancellato questa norma mi sembra sinceramente un'operazione, non voglio usare una parola grossa, antidemocratica che riduce il numero e le occasioni di controllo perché per esperienza fatta in Giunta non mi ricordo che ci siano discussioni sulle variazioni di bilancio e compensazioni fra capitoli che porta l'Assessore competente, vengono approvate, date per scontate come necessarie, quindi lì non c'è discussione, il Consiglio non le vede più, la Commissione non le vede più e il risultato è che ..., ci sono altri interventi Presidente? ...no? Avrei aspettato volentieri anche gli altri.

Vado rapidamente ad altre osservazioni. Una è all'articolo 23 bis, nel quale, anche qui non capisco, ma non vedo gli Assessori di riferimento, parliamo di cave e diciamo che "possono essere presentate varianti ai progetti, con l'aumento dei quantitativi assegnati ai relativi poli estrattivi, nella misura massima del 20% per ciascun polo".

Questa automaticità dell'aumento del 20% dell'attività estrattiva, mi sembra un po' preoccupante, non capisco perché la cosa sia approvata in maniera così chiara e ci siano affermazioni, anche queste, che non comprendo: "le varianti progettuali sono finalizzate a un miglior recupero ambientale dei siti", cioè da una parte aumentiamo l'attività estrattiva motivandola come un miglior recupero ambientale del sito ..., va bene forse qualcuno della Giunta avrà la bontà di spiegarmelo.

All'articolo 25 sexies vedo al paragrafo 1 che le persone nelle comunità alloggio per disabili passano da 6 a 10, aumento significativo del numero che avrà una sua spiegazione e chiaramente andrà specificato quant'è l'aumento del livello assistenziale.

All'articolo 26 bis c'è una deroga che riguarda le distanze sulle costruzioni rispetto agli edifici esistenti. In riferimento a queste osservazioni sono un po' tranquillo perché leggo oggi che la Giunta ha presentato una proposta di legge che riguarda l'urbanistica, credo anche fatta bene, quindi, avremmo occasione in quel contesto di verificare una serie di norme estranee che sono state introdotte all'interno di questo assestamento agli articoli 26 bis e 27. Visto che nessuno dell'opposizione ha fatto osservazioni al riguardo le faccio da semplice Consigliere, non ne faccio naturalmente una questione politica, perché qui, per esempio, per quanto riguarda l'articolo 27 abbiamo la trasformazione dei sottotetti che possono diventare unità immobiliari autonome. Di questa cosa parliamo in IV Commissione da un anno, l'abbiamo tenuta sostanzialmente ferma ed ora improvvisamente con mezza riga si realizza.

Il Piano casa lo avrei prorogato per un anno per ovvie motivazioni psicologiche, è stato fatto per due, però sembra che finalmente funzioni, più del 30% delle concessioni edilizie vengono date per aggiustamenti previsti dal Piano casa.

Sulle cifre - e chiudo veramente, Presidente, ringraziando per la sua pazienza e per quella dei colleghi che hanno ascoltato più del dovuto il mio intervento, vedo che qui l'unica cosa ..., è come l'Aula parlamentare, l'Aula parlamentare è così, ci stiamo adeguando, molti si sentono già Parlamentari, copiamo il peggio - vedo che c'è il taglio significativo di 3.731.000 euro sul trasporto pubblico locale e dall'altra parte i 3 quasi 4 milioni di euro che destiniamo all'Aeridrica, anche questa è una riflessione già fatta, non la ricordo, purtroppo ho visto qualche piccola limatura sul sociale, per fortuna non eccessiva, ma continuo a vigilare su questo perché un punto di forza di questa amministrazione che veramente la qualifica è il fatto che in questo settore non si siano mai verificati dei tagli significativi a danno di chi non

può se non attraverso l'assistenza pubblica. Grazie.

PRESIDENTE. Ha la parola il Consigliere Marangoni. Non ci sono altri iscritti per la discussione generale, dopo il Consigliere Marangoni sospendiamo la seduta.

Enzo **MARANGONI**. Grazie. Ringrazio la folla dei Consiglieri presenti, oltre a quelli impegnati in Commissione, gli altri sono tutti molto interessati alla discussione, non appressiamoci, credevo di parlare dell'assestamento di bilancio ed invece leggendolo e studiandolo mi sono accorto che non parliamo di assestamento di bilancio, ma di un minestrone legislativo.

Perché parliamo di un minestrone legislativo, cari colleghi pochi presenti e molti assenti? Perché su 32 articoli del presunto assestamento di bilancio più della metà e cioè 18 nulla c'entrano con il concetto tecnico giuridico di assestamento di bilancio, cioè il 56% degli articoli che andremo a votare non c'entrano assolutamente nulla con l'assestamento di bilancio.

La logica che nell'assestamento di bilancio ci mettiamo di tutto e di più è un viziaccio di questa legislatura e anche di altre, copiamo il peggio dal Parlamento, siccome lo fanno loro, lo facciamo anche noi, ecco dove si sbaglia, non bisognerebbe continuare a sbagliare, bisognerebbe migliorare, invece di copiare il peggio.

La legge del 2011 all'articolo 28 dice esattamente che cos'è l'assestamento di bilancio; dovrebbe occuparsi solo di 3 cose: residui presunti, saldo finanziario e ammontare presunto della giacenza di cassa.

Di tutto questo si parla in meno della metà della legge, di cosa si parla nel resto? Di tutto e di più, scavalcando completamente il Consiglio, scavalcando completamente le Commissioni. Cosa ci stanno a fare le Commissioni? Ma voi colleghi presenti in massa della maggioranza, li vedo tutti, non vi sentite esautorati dallo schiaffo morale, politico e legislativo che vi sta dando la Giunta? E' per questo che siete fuggiti in massa? Per non avere questa umiliazione? Le Commissioni cosa fanno? Dove stanno? Visto che in 18 articoli su 32 propinano modifiche che non conoscete? Modifiche a quello che sarebbe dovuto essere il loro lavoro e invece non lo è. Sarà per questo che siete fuggiti in massa, dalla vergogna.

Invece di parlare di assestamento di bilancio, cioè di residui presunti, saldo finanziario e presunta giacenza di cassa, parliamo per esempio, la butto lì, di istituzione e gestione di aree protette - un altro che fugge dalla maggioranza, eccolo qua - parliamo di disposizioni su materia ambientale. E' stata coinvolta la Commissione ambiente su queste cose? In questa legge parliamo di attività estrattive, parliamo di strutture agrituristiche, parliamo di strutture pedagogiche riabilitative nell'assestamento di bilancio. Ormai qua è tutto da sbudellarsi dal ridere.

Parliamo di strutture terapeutiche e riabilitative per tossicodipendenti nell'assestamento di bilancio, meraviglioso, la Commissione sanità dov'è? Ci ha messo il naso in queste cose o manda giù come al solito un qualcosa che per ordine di scuderia deve approvare?

Non possiamo poi dimenticare un aspetto fondamentale di questa legge, calata in un contesto giusto sul piano politico legislativo, e cioè la valorizzazione del patrimonio tartufogeno, potevamo dimenticarci dei tartufi nell'assestamento di bilancio? No! Quindi è giusto inserirla, certamente, e come no! C'è posto per tutti e come al solito la barzelletta che già che ci siamo sistemiamo un po' di cosette, un po' di svarioni legislativi, oppure è l'ultima occasione. Ieri parlando di questo abuso legislativo che tutti gli anni ribadisco, ho fatto 18 emendamenti per dire "l'articolo X è abrogato", perchè semplicemente chiedo l'abrogazione di tutte queste cose che nulla c'entrano con l'assestamento di bilancio.

Lo faccio da 5 anni, me li bocciate tutti, sempre, ogni anno. Non importa, continuerò a chiedere l'abrogazione di tutte le norme che nulla c'entrano con l'assestamento di bilancio.

E' l'ultima occasione che abbiamo per risistemare certe cosette, mi è stato detto dal Capogruppo del Partito Democratico, ieri in maniera informale, è l'ultima volta l'ultima volta, ma che ultima volta, 5 anni fa avete fatto così, 4 anni fa così, 3 anni fa così, sempre così, sempre un abuso normativo, uno sfregio della Giunta nei confronti delle Commissioni e del Consiglio.

Una gravità politica importante che ancora una volta contraddistingue questa Giunta, questa maggioranza in grave crisi.

Parliamo anche di comunità alloggio per disabili, parliamo di tossicodipendenti, parliamo di persone, uomini e donne, ragazzi e ragazze, che avrebbero bisogno di un valido e importante aiuto, che non sono dei numeri sviliti in questo modo, cose importantissime che dovremmo affrontare nelle Commissioni con un dibattito serio, le stiamo svilendo a puri numeri in un contesto legislativo inappropriato.

Tartufi, sottotetti, società regionali importanti, parliamo dell'Irma, parliamo dell'aeroporto con una riga, una cosa incredibile! Infilando nell'assestamento di bilancio cose importantissime di grande valore economico che in qualche modo buttiamo giù senza neanche accorgerci.

Poi dulcis in fundo una meraviglia, andiamo a ripescare le graduatorie dei vecchi concorsi, dei vecchissimi concorsi fatti 20 anni fa o 10 anni fa, senza contare che quelle persone avranno sicuramente già trovato lavoro e se non l'hanno trovato, visto l'esito non fantastico della coda nelle graduatorie, e ci dimentichiamo dei giovani laureati e diplomati validi, invece di fare nuovi concorsi andiamo a pescare i concorsi del '90 o del 2000. Fantastico! Le persone assunte in Regione sono quelle valide che hanno vinto i concorsi, ai primi posti, noi adesso andiamo a prendere gli ultimi che magari hanno 50 anni e lavorano altrove o hanno rinunciato al lavoro, invece di fare nuovi concorsi per i giovani validi che abbiamo nelle Marche.

Questo è il vostro assestamento di bilancio che ancora una volta è una violazione sia alle norme giuridiche, su quello che dovrebbe essere l'assestamento di bilancio, che uno schiaffo politico alle funzioni del Consiglio, delle Commissioni e dei Consiglieri tutti.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa finché la Commissione non termina i lavori grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12,10

La seduta riprende alle ore 12,30

Presidenza del Presidente
Vittoriano Solazzi

PRESIDENTE. Bene allora riprendiamo i lavori del Consiglio.

Passiamo alla votazione.

Articolo 1. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 2. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 3. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 4. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 5. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 6. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 7. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 8. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 9. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 10.

Emendamento 10/1 a firma del Consigliere Marangoni. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Articolo 10. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 11. Soppresso

Articolo 12.

Emendamento 12/1 a firma del Consigliere Marangoni, ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

Enzo **MARANGONI**. Gradirei sapere dall'Assessore competente che non vorrei disturbare mentre sta prendendo accordi con la nuova maggioranza, cosa c'entra con l'assestamento di bilancio scrivere che è indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione la partecipazione della stessa a tre società che sono: Sviluppo Marche S.p.A., Irma Immobiliare Regione Marche e Aerdorica S.p.A. La Giunta regionale, aggiunge il comma 2 di questo articolo, entro 60 giorni individua le ulteriori partecipazioni societarie indispensabili ai fini del comma 1.

Qual è la ratio e soprattutto la ragione giuridica che consentirebbe, uso il condizionale perché secondo me non esiste questa ratio, di inserire tale norma nell'assestamento di bilancio così come definito dalla legge che dovrebbe, per legge, occuparsi di cose completamente diverse che sappiamo benissimo essere altre e cioè i residui presunti, il saldo finanziario e la presunta giacenza di cassa. Grazie, resto in attesa di risposta.

PRESIDENTE. Emendamento 12/1. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Emendamento 12/2 a firma del Consigliere Giancarli. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 12 così come emendato. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 13.

Emendamento 13/1 a firma del Consigliere Marangoni, ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

Enzo MARANGONI. Anche questo emendamento, come tutti quelli che ho presentato, dice semplicemente: l'articolo è abrogato. In questo caso l'articolo 13, perché nulla c'entra con l'assestamento di bilancio. Non c'entra proprio nulla.

In questo articolo si dice che continua ad applicarsi il programma triennale del servizio di trasporto locale di 10 anni fa. Questo è quello che avete scritto, state chiedendo al Consiglio una proroga del Piano del trasporto pubblico di 10 anni fa, ma cosa c'entra con l'assestamento di bilancio questa roba? Non se ne poteva parlare in Commissione, per dare una dignità a quello che stiamo facendo, al nostro lavoro?

PRESIDENTE. Ha la parola il Consigliere Brini.

Ottavio BRINI. Quello che dice il Consigliere Marangoni rispecchia quanto già avevamo anticipato in alcuni interventi. La Regione Marche si reputa una Regione virtuosa rinunciando a dei fondi, ma poi leggiamo sulla stampa che la Provincia di Macerata ricorre al Tar, il Presidente UdC, l'Assessore alle finanze PD, ricorrono al Tar contro la Giunta di Gian Mario Spacca, per dire che ..., mi dispiace che non ci sia l'Assessore Viventi, c'è qualcosa che non quadra e questo emendamento va contro la volontà e le scelte che si fanno a livello regionale per il trasporto pubblico, soprattutto non si riesce a capire, nessuno me ne voglia, ma non vorrei che fosse un'operazione per favorire il trasporto privato, eliminando corse, eliminando servizi, quando c'è un vuoto c'è qualcuno che lo sostituisce. Se il pubblico non dà un servizio, non dà garanzie, il privato lo sostituisce.

Il Presidente non è mai stato uno di sinistra, è stato sempre una persona equilibrata ed il pubblico ed il privato li ha sempre trattati alla stessa maniera, però che si penalizzi il pubblico è un fatto gravissimo. Quando si vede un Presidente di una Provincia che ricorre al Tar contro una Giunta di sinistra, centro sinistra chiamatela come volete, è un fatto gravissimo.

Un chiarimento anche sotto questo aspetto, non è che noi facciamo le interrogazioni, però un chiarimento in tal senso penso ..., è già stato detto Assessore Marcolini che le Marche prendono 88 euro per abitante, ci sono Regioni a 130, 110 e adesso noi ripetiamo quello che si è fatto per 10 anni ..., vi state incastrandolo da soli, no?

PRESIDENTE. Ha la parola il Consigliere Binci.

Massimo BINCI. Semplicemente per rilevare che si applicherà il programma triennale del servizio di trasporto pubblico locale 2004-2006, qui oltre alla compartecipazione degli enti locali c'è tutto il programma triennale, quindi questo è preoccupante riguardo alla gestione del trasporto pubblico locale ora che con legge la competenza della programmazione è della Regione. Veniamo da vent'anni in cui la Regione ha fatto da passa soldi per il trasporto pubblico locale e non si è mai preoccupata della qualità del servizio erogato e dei benefici ottenuti.

PRESIDENTE. Emendamento 13/1. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Articolo 13. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 14.

Emendamento 14/1 a firma del Consigliere Marangoni, ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

Enzo MARANGONI. Grazie Presidente, questo articolo è meraviglioso! Questo sì che c'entra con l'assestamento di bilancio! Qui avete colto nel segno perché parliamo di residui presunti, di saldo finanziario, di presunta giacenza di cassa, le tre cose che dovrebbero caratterizzare ogni norma che sta nell'assestamento di bilancio. Complimenti!

Invece parliamo di proroga delle graduatorie di concorso. Cosa c'entra? Diciamo che tutti i vecchi concorsi della Giunta, dell'Assemblea, chi più ne ha più ne metta, sono prorogati al 31 dicembre 2016, anche i concorsi di 20 anni fa che ancora sono in piedi. Pigliamo chi è arrivato ultimo, adesso sarà quasi in pensione perché lavora da un'altra parte. Non guardiamo alla possibilità di fare nuovi concorsi e magari i laureati delle Marche vanno all'estero disperati per la disoccupazione altissima. Questi ce li dimentichiamo, non facciamo un concorso per i nostri giovani brillanti, andiamo a prendere chi 20 anni fa è arrivato in fondo a qualche concorso.

Classico esempio di clientelismo. Classico esempio di abbandono dei giovani, delle speranze dei nostri giovani.

Ennesimo abuso normativo di una norma, l'articolo 14 che nulla ha a che fare con quello che dovrebbe essere l'assestamento di bilancio, quindi chiedo l'abrogazione di questo articolo.

PRESIDENTE. Emendamento 14/1. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Emendamento 14/2 a firma del Consigliere Massi, ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

Francesco MASSI. Debbo dire che i rilievi precedentemente fatti dal Consigliere Marangoni sull'inserimento in questo articolato delle norme che riguardano, per esempio, proroghe di alcune graduatorie, è pertinente. Li ho condivisi anche in passato, però anche in passato ho ritenuto di proporre la proroga di questa graduatoria di cui ho fatto l'emendamento e qui dissento dal Consigliere Marangoni nel merito, perché riguarda una graduatoria che è stata fatta ai tempi del terremoto, va bene? Più o meno per capirsi nel '98.

Voglio ricordare cos'è successo. Le persone che sono state inserite in quella graduatoria, intanto hanno superato una selezione e molti che sono stati assunti dagli uffici tecnici, dalla polizia municipale, eccetera. Cosa si era detto in passato? Qui non viene assunto nessuno a carico della Regione sia chiaro, a differenza di altri concorsi qui non viene assunto nessuno, è la proroga di uno status che consente agli enti locali ...

La Regione riconosce la validità di quella graduatoria che aveva concorso a costruire, ma non per assumere le persone, le persone le hanno assunte i Comuni, le Province, si proroga uno status che consente ai pochi che sono rimasti di avere la possibilità di essere interpellati in caso di assunzione futura negli enti locali. Diamo una possibilità in più, è la proroga di uno status, qui non è nulla a carico della Regione.

Voglio ricordare al Consigliere Marangoni che si tratta di persone che comunque hanno superato una selezione.

Emendamento 14/2. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Articolo 14. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 15.

Emendamento 15/1 a firma del Consigliere Marangoni, ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

Enzo MARANGONI. Come si può dire che ciò che prevede l'articolo 15 non corrisponde all'assestamento di bilancio? Certo rientra nei residui presunti, nel saldo finanziario e nella giacenza presunta visto che parliamo, nientepopodimeno, che di conformità agli atti inseriti nel sistema regionale atti web, è chiaro?

Basta vedere il titolo e leggere i due commi, ma certo siamo in questa materia! E' evidente!
Gli atti inseriti nel sistema regionale atti web decreti si presumono conformi all'originale e costituiscono testo legale degli atti medesimi fino a quando non se ne provi l'inesattezza mediante esibizione dell'originale o della copia conforme all'originale.
Questo si che è tema di assestamento di bilancio. Complimenti!

PRESIDENTE. Emendamento 15/1. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Articolo 15. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 16.

Emendamento 16/1 a firma del Consigliere Marangoni, ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

Enzo MARANGONI. Presidente vedo che lei arde per la mia esposizione, non voglio deluderla, quindi lo espongo.

Vorrei sapere cosa ne pensa la Commissione ambiente, se ha studiato il tema oppure se dorme, su questo articolo 16 visto che parliamo di modifiche a disposizioni in materia ambientale rete natura, dove le parole "nonché per l'individuazione degli interventi esclusi da votazioni di incidenza di cui all'articolo 24, comma 8, sono soppresse".

E' un tema che decisamente rientra nell'articolo 28 della legge regionale 31 del 2001 che è quello che parla dell'assestamento di bilancio, ed invece non c'entra per niente.

Vorrei sapere l'opinione della Commissione ambiente, oppure i Commissari si limitano a schiacciare il bottone e ad obbedire all'ordine di scuderia visto che fanno parte di una maggioranza, per cui qualunque roba scrive la Giunta la dovete votare. Avete un'opinione su questa cosa? Ci volete informare? Grazie.

PRESIDENTE. Emendamento 16/1. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Articolo 16. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 17.

Emendamento 17/1 a firma del Consigliere Marangoni. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Articolo 17. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 18.

Emendamento 18/1 a firma del Consigliere Marangoni, ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

Enzo MARANGONI. Grazie Presidente, anche questo articolo nulla c'entra con l'assestamento visto che parliamo di interventi sostanzialmente a favore dei marchigiani all'estero, che è una cosa interessante, ma della quale, mi pare, la I Commissione avrebbe dovuto occuparsene. Siccome faccio parte della I Commissione e seguo attentamente, come ben sa il Presidente Perazzoli, tutto quanto accade, non ho mai avuto il piacere di ascoltarla, Presidente, sui marchigiani all'estero che costituiscono oggetto di questo ... fa capo alla V? Benissimo! La V se ne è occupata? La III? Diamo i numeri, ma aboliamole queste Commissioni visto che tanto va tutto in assestamento di bilancio!

E' indifferente se fa parte della I, secondo me fa parte della I, della V, della III, ci pensa la Giunta, ma che problema c'è? Ormai è chiaro no? Ogni anno la metà, anzi più della metà, quest'anno il 56%, delle norme del presunto assestamento del bilancio, l'ho detto anche prima quando eravate tutti fuori, quando ho fatto l'intervento generale, non riguardano l'assestamento di bilancio, ma riguardano altre cose. Il 56%, più della metà di queste norme nulla c'entrano con l'assestamento di bilancio e fate questa cosa da 5 anni e tutti gli anni io scrivo l'articolo X è abrogato.

Questo è il mio emendamento perché non c'entra nulla, vi stanno utilizzando, dico a voi della maggioranza, anche a noi della minoranza, come carne da macello perché non siete chiamati nelle Commissioni a studiare, a valutare, a esaminare ciò che state votando. Questa è la verità!

Continuo a fare emendamenti, li faccio da 5 anni a questa parte per scrivere l'articolo X è abrogato, perché non c'entra nulla con l'assestamento di bilancio e la stessa cosa accadrà 22 dicembre con il bilancio, uguale, è la solita manfrina.

E' un superamento totale, un azzeramento ancora una volta delle competenze di questo Consiglio, a questo punto sapete cosa vi dico? Facciamo un Direttorio, aboliamo le elezioni del 2015, mettiamoci un potestà, un duce, un qualcuno, una persona sola, chiamatela come vi pare, anche Stalin se volete, almeno non serve e facciamo risparmiare la comunità.

PRESIDENTE. Emendamento 18/1. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Articolo 18. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 19. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 20. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 21.

Emendamento 21/1 a firma del Consigliere Marangoni. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Articolo 21. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Emendamento 21 bis/1 a firma dei Consiglieri Ricci, Perazzoli, Giancarli, istitutivo dell'articolo 21 bis. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 22. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 23. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 23 bis.

Emendamento 23 bis/1 a firma del Consigliere Marangoni.

Ha la parola il Consigliere Binci.

Massimo BINCI. Ripropongo in merito all'assestamento di bilancio la questione della competenza di queste materie che hanno incidenza da un punto di vista economico e da un punto di vista ambientale e paesaggistico.

Sono questioni delicate che vanno affrontate nell'apposita Commissione perché qui praticamente si propone una nuova possibilità dove i Piani cava provinciali non sono stati ancora realizzati, non si sono indicate le nuove capacità estrattive e in pratica si proroga la vita delle cave esistenti.

E' un aspetto che sia da un punto di vista tecnico che paesaggistico potrebbe avere incidenza ed essere in contrasto con le competenze della Provincia con cui è necessario un confronto, quindi, chiedo che questo tema venga riportato in III Commissione e affrontato in quella sede.

C'è una Commissione competente che si riunisce tutte le settimane, si affronti un confronto sia con gli imprenditori del settore che con l'ente locale competente per questo tipo di operazioni, per verificare se c'è la necessità di questo intervento o se occorre fare un altro.

In questa sede mi sembra sbagliato, senza valutazioni e ricordo che le stesse osservazioni sono state fatte giovedì, e chiudo, in Commissione bilancio dove anche altri hanno posto questo problema. Lo stesso Assessore ha detto: perché cari Consiglieri inseriamo temi di questa portata che meritano di essere

oggetto della osservazione delle Commissioni in una sede come questa, dove non si possono fare riflessioni di merito, dove non ci sono tecnici, funzionari della Regione che valutano l'opportunità o meno dell'intervento?

Questa stessa domanda la pongo ai Consiglieri nel chiedere non di bocciare questo emendamento, però in questa sede siccome non è un emendamento, ma l'emendamento è stato inserito nell'atto va per forza bocciato per essere discusso in Commissione.

PRESIDENTE. Siamo votando in questo momento l'emendamento ..., lei ha confuso un po' mi pare, ma comunque va bene, è chiaro ...

Massimo BINCI. Siccome il Consigliere Marangoni propone l'abrogazione io chiedo al Consiglio di approvare l'emendamento che abroga questo articolo, la ringrazio Presidente per avermi fatto concludere.

PRESIDENTE. No, io ho capito. Debbo peraltro dire perché mi è obbligo, anche se cerco di non intervenire su queste cose, che c'è una gran parte di verità nelle cose che ha detto il Consigliere Binci. Faccio difficoltà molto spesso ad essere d'accordo con lui, ma questo aspetto l'ho sottolineato diverse volte in qualità di Presidente dell'Assemblea. E' una crisi quasi irreversibile degli istituti di rappresentanza che potrebbero essere ridotti abbondantemente sotto i 30 a questo punto.

Non è solo il Consiglio regionale delle Marche, tutti gli istituti di rappresentanza a cominciare dal Parlamento perché la legislazione di fatto ormai non appartiene più alle Assemblee elettive, ma essenzialmente è un fatto dell'esecutivo.

Tutto quello che passa, penso alle leggi finanziarie, ... non sono in polemica con nessuno, è una sottolineatura che, mi pare, da un punto di vista istituzionale deve essere ripresa e sottolineata, basti pensare a cosa avviene con la decretazione d'urgenza o con le leggi finanziarie a livello nazionale, è una cosa sulla quale sicuramente interrogarci perché ci sono dei provvedimenti, come dire, sui quali probabilmente un lavoro più ampio da parte delle Assemblee sarebbe salutare per la qualità della legislazione.

E' un tema che secondo me va iscritto prima o poi perché pensiamo ad un Parlamento, ad una Camera dei Deputati di 630 Deputati in cui la legislazione avviene attraverso i decreti legge, c'è la questione di fiducia, c'è la finanziaria e di fatto le leggi non le fa il Parlamento, la stessa degenerazione, in qualche modo, spesso, è nelle Assemblee legislative, si utilizzano gli strumenti dell'assestamento, del bilancio, per un uso altamente normativo che si allontana sempre di più dalla sua natura contabile.

Questa è una sottolineatura che mi sentivo di fare, perché secondo me è un vero problema della crisi degli istituti di rappresentanza.

Ha la parola il Consigliere Marconi.

Luca MARCONI. Chiedo di intervenire, Presidente, perché già l'ho fatto in sede di discussione generale quando in quest'Aula eravamo in 6 ed adesso visto che sono presenti tutti gli Assessori mi permetto di riproporre l'attenzione sul comma 1, dove ho notato una cosa abbastanza singolare.

Posso essere assolutamente d'accordo sull'ipotesi che ci siano variazioni alla capacità estrattiva, quindi a quantitativi assegnati del 20, ma anche del 100%, non me ne faccio un problema, se serve serve, tra le altre cose oggi l'edilizia langue da per tutto, quindi non credo che avremo grandi scelte da questo punto di vista e per un altro verso, Consigliere Binci, credo che convenga insistere sulle cave esistenti piuttosto che andare ad aprirne altre, questo in linea di principio.

D'accordo a votare, ripeto, il 20 anche il 30%, non ho problemi in questo senso, non conosco nessun cavatore delle Marche e non ho nessun interesse a conoscerlo, la cosa singolare che però metto in evidenza, per questo lo voto, ma sono d'accordo con il Consigliere Binci, è nel riprendere in Commissione, Presidente Giancarli, perché scrivere che le varianti progettuali sono finalizzate ad un migliore recupero ambientale di siti diventa quasi paradossale, cioè diciamo che le ampliamo e che il miglior recupero dei siti deve essere messo in considerazione con i sistemi compensativi, con qualche cosa che va pagato. Allora, approvato il principio, ecco l'impegno, Presidente Giancarli, che questa roba, non so se è roba nostra, della IV o della III, non lo so, se è della III è del Consigliere Badioli, a vederla immediatamente per dare un'organicità a questo tipo di intervento.

Ripeto, nessuno vuole negare la necessità di queste cose, se viene rilevata dal testo presentato e poi successivamente alla Commissione, però scriviamo delle cose un po' più ragionevoli perché che venga fatto un ampliamento del 20% della cava per ragioni ambientali mi sembra un po' ridicolo ..., si ho capito il senso, ma va scritto meglio, così mi sembra quasi che andiamo contro l'ambiente ...

PRESIDENTE. Emendamento 23 bis/1. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Articolo 23 bis. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 24.

Emendamento 24/1 a firma del Consigliere Marangoni. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Articolo 24. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Emendamento 24 bis/1, istitutivo dell'articolo 24 bis, a firma del Consigliere Massi, ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

Francesco MASSI. Chiederei di riflettere ai colleghi della maggioranza ed ai colleghi dell'opposizione perché penso che sia un chiarimento, una norma interpretativa che possiamo inserire su una figura professionale sulla quale, più volte, si è pronunciato anche l'ordine dei giornalisti e sulla quale ci sono delle sentenze.

Non comporta nessun problema di ordine finanziario, credo che sia uno status che possiamo riconoscere, quindi pregherei di riflettere, credo che sia una norma che si possa tranquillamente approvare.

PRESIDENTE. Emendamento 24 bis/1. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 25. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 25 bis. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 25 ter.

Emendamento 25 ter/1 a firma del Consigliere Marangoni. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Articolo 25 ter. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 25 quater.

Emendamento 25 quater/1 a firma del Consigliere Marangoni. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Articolo 25 quater. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 25 quinquies. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 25 sexies.

Emendamento 25 sexies/1 a firma del Consigliere Marangoni, ha chiesto la parola, ne ha facoltà.
(in fase di completamento)

Articolo 25 septies. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 26. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 26 bis.

Emendamento 26 bis/1 a firma del Consigliere Marangoni. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Articolo 26 bis. Ha la parola il Consigliere Binci.

Massimo BINCI. Come per la questione delle cave, qui si interviene sulla questione edilizia ed urbanistica, ricordo e l'ho ricordato anche in Commissione - sembrava che questa fosse la convinzione, ma poi è slittata al giorno successivo e si è cambiata riflessione - che la Giunta ha approvato due settimane fa le norme sull'edilizia che intervengono con modifiche puntuali sulle leggi dell'edilizia che abbiamo finora, dal Piano casa ai Por, alla riqualificazione, ed interviene anche su alcune norme specifiche in edilizia.

Questi due emendamenti dei Consiglieri sono stati inseriti qui dopo la Commissione e sia il 26 bis che il 27 intervengono in questi temi senza nessuna riflessione in merito da parte del Consiglio.

Chiedo che questi due emendamenti vengano bocciati perché sono all'ordine del giorno della IV Commissione le norme per l'edilizia presentate dalla Giunta e dall'Assessore Canzian.

Sono totalmente inerenti, non vedo quali difficoltà ci siano, per la maggioranza o anche per la minoranza, se lo ritiene opportuno, a studiare ed eventualmente ad approvare le norme nell'arco di due settimane, di tre settimane, a gennaio.

Ho sentito dire che c'è il rischio che non si faccia in tempo ad approvare quella proposta della Giunta entro la legislatura, allora sciogliamo il Consiglio, siamo a dicembre e già pensiamo di interrompere le attività ed andare a decretazione all'interno di atti come questo!

Ritengo questi due articoli offensivi per questo Consiglio regionale, per il lavoro dei Consiglieri e per il lavoro delle Commissioni.

Chiedo di bocciarli e di esaminarli all'interno della legge sull'edilizia proposta dalla Giunta che è già all'ordine del giorno della Commissione.

PRESIDENTE. Articolo 26 bis. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Sub emendamento 26 ter/1/1 a firma del Consigliere Perazzoli. Articolo 26 ter introdotto dall'emendamento 26 ter/1 a firma del Consigliere Solazzi e sub emendato dal Consigliere Perazzoli, posso sintetizzare: io chiedevo che sulla base anche di richieste condivisibili dei Comuni appartenenti alle vecchie comunità montane, per la verità restringevo ad alcune comunità montane sulla base di una richiesta che era assolutamente condivisibile e di buon senso, che nel caso in cui per la non adesione di altri Comuni alle nuove forme, fosse impedito di aderire alle nuove unioni montane.

Ho proposto l'emendamento 26 ter/1 che, ripeto, era calibrato su alcune singole realtà e il sub emendamento del Consigliere Perazzoli, molto opportunamente, lo estende per tutte quelle realtà della Regione - no certo, l'emendamento è il suo, però è stato votato all'unanimità, mi pare, dalla Commissione - se passa il sub emendamento del Consigliere Perazzoli, decade il mio emendamento. Va benissimo sono d'accordo per votarlo.

Sub emendamento 26 ter/1/1. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Emendamento 26 ter/1 a firma del Consigliere Solazzi. Decaduto.

Articolo 27.

Emendamento 27/1 a firma del Consigliere Marangoni, ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

Enzo MARANGONI. Ennesimo caso, come tutti gli altri che sto illustrando, di violazione della legge, peraltro come quello appena votato, perché non c'entra nulla con dell'assestamento il tema dell'articolo 27 che stiamo votando, di cui chiedo l'abrogazione.

Parliamo di sicurezza degli edifici, cosa importante. Parliamo di riqualificazione urbana sostenibile, cosa importantissima.

Abbiamo appena votato la materia edilizia, l'altra norma, voteremo in quella successiva la trasformazione dei sottotetti, altro tema interessante, ma la Commissione ha affrontato queste cose? Le ha affrontate, ma non ha deciso nulla, siamo al completo svuotamento delle competenze di questo Consiglio e, quindi chiedo di abrogare questa norma sull'assestamento e di parlarne in Commissione.

Non voglio offendere nessuno, le provocazione che ho fatto prima erano in questo senso, erano per dire che se continuiamo così non serve il Consiglio.

Per dare dignità a noi stessi, smettiamo di votare norme che non c'entrano nulla e che ci privano del diritto/dovere di intervenire in Commissione almeno nella materia edilizia abbiamo questo coraggio.

PRESIDENTE. Ha la parola il Consigliere Giancarli.

Enzo GIANCARLI. L'articolo 27 non fa altro che scrivere quanto già scritto in un testo di legge, nella seconda parte, nel testo originario, non nel testo modificato dalla Commissione sia chiaro, proposto dalla Giunta regionale.

L'articolo 27 nel testo proposto dalla Giunta regionale non fa altro che scrivere quanto deciso dalla Commissione ambiente e territorio.

La Commissione ambiente territorio il 10 luglio 2014 ha licenziato la proposta di legge ad iniziativa della Giunta regionale sul governo del territorio. Ha apportato una modifica ed ha inserito che il piano casa e la legge sulla riqualificazione urbana fossero prorogate al 31 dicembre 2016, Consigliere Marangoni. Sono messe qua dentro perché dal 10 luglio questa legge non è venuta ancora in Aula in quanto attende i pareri del Cal e del Crel, quindi, a maggior ragione questa proroga va fatta e siamo in presenza di una legge organica sul governo del territorio.

La legge sulle norme per l'edilizia, come ha ricordato il Consigliere Binci, è stata licenziata dalla Giunta pochi giorni fa, non appena arriva in Commissione la esamineremo e anche qui, come abbiamo fatto sul governo del territorio, ricondurremo tutto in una visione organica per quello che riguarda le tipologie ed i regolamenti edilizi, così come ha fatto la Giunta regionale.

A proposito la IV Commissione, Consigliere Marangoni, si occupa anche di acqua, anzi ci sono tantissime sorgenti in questa nostra regione, quindi, la pregherei di beneficiare un attimo di queste sorgenti, di questa acqua così buona, prima di intervenire nel merito senza documentarsi per niente, offendendo e insultando coloro che in modo serio, tra l'altro come laboratorio, stanno lavorando in Commissione.

PRESIDENTE. Adesso siamo a posto, adesso c'è il Consigliere Marangoni, poi Brini, poi quello che dirà Brini sarà ripreso ...

Enzo MARANGONI. Non capisco Presidente Giancarli per quale motivo lei parla di insulti. L'acqua è molto buona e sta qui tra l'altro, e mi invita a documentarmi, la invito io a studiare l'articolo 28 della legge regionale 31 del 2001 che parla di assestamento. E' lei che si deve documentare perché se va a leggere quella norma, che dovrebbe essere alla base di questa proposta di legge, scoprirà, con suo massimo stupore, che dovremo parlare di tre cose: residui presunti, saldo finanziario e presunta giacenza di cassa, nulla a che fare con i temi di cui stiamo parlando, quindi è lei che si deve documentare. Io non provo, io la invito a studiare.

PRESIDENTE. Ha la parola il Consigliere Brini.

Ottavio BRINI. Più che altro un chiarimento avendo presentato una proposta di legge sui sottotetti. La Giunta è latitante su questa problematica, penso da 10 anni, la prima proposta di legge non so se l'ho fatta nel 2003, 2004, oggi siamo nel 2014, caro Assessore Canzian, qui leggo due righe: sono aggiunte le parole "e la trasformazione dei sottotetti".

Ci sono delle proposte di legge, sono in Commissione, abbiamo fatto anche la nomina dei relatori, non riesco a capire perché non vengono in Aula. E' una cosa che dà la sensazione, non me ne voglia l'Assessore Marcolini che è persona che stimo e che apprezzo, che sia l'assestamento prima che crolli tutto, non del bilancio, prima che crolli la Giunta a livello politico. State facendo tutte queste cose perché da qui a maggio non farete più tanto, lo vedremo nei fatti, non serve, a gennaio sicuramente ci saranno i fuochi pirotecnici tra il PD e Marche 2020, basta solo aver pazienza, mangiare il panettone e poi vedremo. Questa è la sensazione che ho, può essere anche fiuto politico, Presidente Spacca, perché si sa che in politica può succedere di tutto, ma quello che sta accadendo qui oggi in Aula, con questi emendamenti, con quello che si vota, è la presentazione ufficiale di un nuovo allargamento della maggioranza di area popolare con la sostituzione di Marche 2020 e a gennaio sarà ufficializzata, però quello che giustamente dicono il Consigliere Marangoni ed il Consigliere Binci è che se si vota il 17 maggio alcune problematiche all'ordine del giorno possiamo discuterle.

I sottotetti, adesso non è che voglio insistere, sono 12 anni che stanno all'ordine del giorno, come il test per la droga che nessuno qui, penso gran parte, lo vuol fare. E' ferma da due anni, sono cose .., è importante ridurre i costi della politica, ma è importante anche sapere se un Consigliere regionale si droga o meno. Tutto è importante nella società marchigiana.

Personalmente ho già fatto il test. Non ho nessun problema e la prossima volta farò un'autocertificazione e la consegnerò al Presidente, poi se qualcuno non vuole fare la proposta di legge perché ha qualche problema saranno cavoli suoi.

Concludo invitando il Presidente Giancarli a chiarire cosa significa: sono aggiunte le parole "e la trasformazione dei sottotetti", perché è una legge molto delicata ed il Vice Presidente Canzian ha delle problematiche, abbiamo ascoltato in Commissione, con la costa. Non ho capito le problematiche della costa con i sottotetti, le problematiche si risolvono anche se ci sono le coste e, Vice Presidente Canzian, si devono dare delle risposte ai cittadini marchigiani.

PRESIDENTE. Ha la parola il Consigliere Zinni.

Giovanni ZINNI. Presidente, semplicemente per fare una richiesta: in realtà l'articolo 27 non è nato così, in Commissione è stata presentata soltanto la proroga del Piano casa che è una norma di buon senso che tutte le forze politiche, immagino, condividono, dopo di che i commi precedenti sono una forzatura del Consigliere Perazzoli che ha voluto furbescamente metterli in Commissione ed in sede di coordinamento tecnico noi ci ritroviamo un articolo che non è un articolo, ma sono più variazioni normative.

Dico che, secondo il buon senso, ci sia consentito di votare a stralci perché sulla prima parte, lo dico francamente, quando ho chiesto cosa voleva il Consigliere Perazzoli nessuno me l'ha saputo dire, non mi sento di votare, è una parte specifica, non è una comunicazione ... Se uno mi avesse detto che la Commissione aveva audito la Confindustria ed il Collegio dei Costruttori che avevano chiesto questo magari l'avrei valutato, ma nessuno ci ha detto niente, questi sono gli emendamenti del Consigliere Perazzoli.

Personalmente in Commissione non ho votato a favore, quindi chiedo in termini di coordinamento tecnico che uno possa votarli a stralci perché io voglio votare a favore soltanto della proroga del Piano casa, per il resto credo che sia opportuno che se la veda la Commissione.

PRESIDENTE. Faccio una domanda: in Commissione avete votato l'articolo 27 nella sua interezza o avete fatto votazioni distinte ed in sede di coordinamento tecnico è stato modificato?

(interrompe il Consigliere Zinni)

PRESIDENTE. Un momento, l'articolo 27 c'era nel testo base. Va bene? Dopo di che l'articolo 27 è stato modificato dalla Commissione. No, io sto chiedendo un'altra cosa. In Commissione, siccome le modifiche al testo base si votano, avete fatto votazioni distinte e in sede di coordinamento tecnico è stata accorpata o no? Chiedo questo!

(interrompe il Consigliere Zinni)

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere Zinni, abbia pazienza, era in quella sede ed in quella sede è stato votato l'intero emendamento e nessuno ha chiesto di sdoppiarlo.

(interrompe il Consigliere Zinni)

PRESIDENTE. Stronchiamola qui, lei presenti un sub emendamento. Perfetto!
Ha la parola il Consigliere Perazzoli.

Paolo PERAZZOLI. Intervengo per due ragioni. La prima è che in questi 5 anni ho dimostrato che non ho fatto mai furbizie e questi miei emendamenti recepiti nell'articolo 27 sono come tutti gli altri. Bene? E non si capisce perché devono essere trattati in modo estemporaneo da qualcuno, però li spiego nel merito perché secondo me sono di buon senso se vogliamo che si applichi il Piano casa così come quello che è passato prima.

Cosa dice? Anche il Consigliere Ricci quando ha dovuto relazionarlo in Commissione ha detto: "ma che roba è?" ed io l'ho spiegato.

Il primo emendamento recepito dice, noi lo sappiamo, che il Piano casa trova difficoltà ad essere applicato nelle palazzine dove ci sono tanti condomini e, quindi fare degli esempi di palazzine con 20, 30 appartamenti è solamente una stupidaggine demagogica. Il Piano casa si applica solo nelle palazzine di 6, 7, 8 appartamenti perché già metterli d'accordo, ve lo dico per esperienza diretta, solo per l'ampliamento è difficilissimo, quindi nei casi in cui si può fare, tutti diciamo costruire sul costruito, se una palazzina è demolita e ricostruita con l'ampliamento previsto dalla legge si può, la legge dice che c'è la possibilità di una sola unità immobiliare in più, ma se con l'ampliamento si possono fare 600 metri cubi in più perché non posso fare due unità immobiliari? Chi l'ha detto? Perché? E' un assurdo! E' come quando diciamo una cosa, poi ci pentiamo e vogliamo il braccino corto.

Il secondo emendamento quello dei sottotetti è già affermato nell'articolo 1 bis, questa cosa sembra superflua, ma ogni nostro Comune è un principato in cui qualcuno dice: ma nell'articolo 1, al comma 1, non c'è scritto che si possono trasformare i sottotetti, quindi è solamente una semplificazione, un ribadire quello che già c'è.

Il terzo emendamento è l'unico che comporta un ampliamento vero nelle zone agricole. La norma dice che gli annessi agricoli si possono accorpare e trasformare fino a 70 metri quadrati. Se uno ha 200 metri, come capita in zone agricole, lo può fare fino a 100 metri e questo aiuta a mantenere le famiglie nelle zone agricole, altrimenti prima cominciano i figli e poi tutto viene abbandonato.

Sono dei casi ragionevoli e moderati, non comportano nessun smottamento della legge e li dobbiamo, secondo me, affrontare perché nascono da una conoscenza diretta, approfondita, altrimenti non li avrei presentati.

In questi anni non ho mai presentato emendamenti solo per fare propaganda e mi pare di averlo

dimostrato.

PRESIDENTE. Il problema vero, e qui lo chiudiamo, è quello che dicevamo prima: c'è troppa parte normativa, questo è il problema.
Ha la parola il Consigliere Zinni.

Giovanni ZINNI. Ho ritirato il sub emendamento per un motivo semplicissimo, credo che sia diritto di un Consigliere poter votare parti distinte di variazioni normative che non coincidono sulla stessa parte. Quando voto la proroga del piano casa, voto una parte della legge 22 e non viene alterata tutta. Le considerazioni che fa il Consigliere Perazzoli oggi non sono in grado di avallarle né di ripudiarle, e chiedo semplicemente il diritto di votare per commi separati perché i commi vanno a modificare la 22 del 2009 in parti separate.
La mia richiesta non solo è tecnicamente possibile in termini di coordinamento, ma, viva Dio è legittima politicamente. Mi volete costringere a votare a favore di cose che non so?

PRESIDENTE. No, Consigliere Zinni ascolti, lei aveva tempo fino a ieri alle ore 13,00 per presentare un emendamento alla formulazione dell'articolo 27 così come uscito dalla Commissione.

Giovanni ZINNI. Ma io chiedo il voto a stralci, non c'entra nulla.

PRESIDENTE. Non è possibile.

Giovanni ZINNI. E' possibile, sono modifiche di leggi diverse all'interno della stessa legge, ma di cosa state parlando! Per cortesia! Io non ho mai fiutato sul coordinamento tecnico per rispetto del personale, ma vediamo di non scherzare sulle cose, se no su questo mi impunto e stiamo qui fino a domani mattina. Sono modifiche di leggi diverse all'interno di un testo e se io non voto il comma 1 non incide sul comma del Piano casa e viceversa, quindi si può votare a stralci.

PRESIDENTE. Consigliere Zinni stia a sentire, la votazione a stralci non è prevista dal Regolamento, però per agevolare, perché capisco che non è una cosa ...

Giovanni ZINNI. Mi astengo sull'articolo, peccato era l'unico a cui ero favorevole ...

PRESIDENTE. Mi ascolti, un sub emendamento in cui lei chiede la soppressione della parte emendata dell'articolo 27, così come proposto dalla Giunta, risolve il suo problema?

Giovanni ZINNI. No, io non voglio votare contro il Consigliere Perazzoli, voglio votare a favore del Piano casa che è una cosa diversa, però sull'emendamento del Consigliere Perazzoli mi astengo, perché da 70 a 100 devo prima sentire il collegio dei costruttori cosa ne pensa, non lo so, io non sto nella sua Commissione, ma voglio votare a favore del Piano casa. (...) E' una battuta, un modo di dire, io non ho approfondito quella legge perché mi sono occupato dell'assestamento, ma voglio votare il Piano casa.

PRESIDENTE. Consigliere Zinni, ultima possibilità, un sub emendamento in cui si prevede la sostituzione dell'intero articolo 27 con la sola parte proposta dalla Giunta.

Giovanni ZINNI. Va bene, ma dopo diventa un articolo nuovo.

PRESIDENTE. Ma lei non si preoccupi di cosa farà lui, lei vuole stare a posto con la sua coscienza? L'unica strada tecnica è questa.

Giovanni ZINNI. Guardi, io mi ritengo una persona seria e mi astengo sull'articolo. Preferisco non lasciare agli atti che voto a favore di uno e contro il suo, perché se una parte di quello magari è giusta avrei un rimorso, quindi mi astengo, se preferite non avere votazioni unitarie, mi astengo.

PRESIDENTE. Emendamento 27/1. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Emendamento 27/2 a firma del Consigliere Massi, ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

Francesco MASSI. Mi permetto di inquadrare questo emendamento nello stesso spirito dell'intervento del Consigliere Perazzoli perché mi rendo conto che parliamo dello spostamento delle aree di sedime di cui abbiamo discusso per centinaia di giorni.
Dico sempre, colleghi della maggioranza e colleghi dell'opposizione, cerchiamo di fare quello che

possiamo per migliorare con gli strumenti che abbiamo a disposizione che se non siano illegittimi. Le sollecitazioni che ci sono state su questa benedetta area di sedime, sullo spostamento, lo sapete, arrivano da tutte le categorie: produttori, costruttori, professionisti, approfittiamo di questo momento, non mi pare che sia ... eh? No, è previsto 100 metri, (...) a 300 (...) sì, ma io mi appello ai liberali. E' nella storia di questa Regione introdurre norme anche durante l'assestamento.

Presidenza del Vicepresidente
Giacomo Bugaro

PRESIDENTE. Emendamento 27/2. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Articolo 27. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 27 bis. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 27 ter.

Emendamento 27 ter/1 a firma del Consigliere Marangoni, ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

Enzo MARANGONI. Anche qui come potevamo farci mancare un tema assolutamente avulso dall'assestamento previsto dalla legge? Altro che residui presunti, altro che saldo finanziario, altro che giacenza di cassa, parliamo in questo articolo 27 ter che consta di ben 5 lunghi commi, nientepopodimeno che di norme - ascoltate bene perché questo è fantastico, meraviglioso, è tutto da ridere - **in materia di raccolta e coltivazione di tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno**. E' un tema interessante, ma la Commissione se n'è occupata? E se anche se ne fosse occupata è questo il luogo dove inserire queste norme?

Se si voleva fare un provvedimento di questo tipo si faceva una leggina, si interveniva in altro modo, non certo abusando dell'assestamento di bilancio perché, ripeto, il potere esecutivo rende nullo, superfluo, inutile, il potere legislativo che noi pensavamo di rappresentare quando siamo stati eletti 5 anni fa.

PRESIDENTE. **Scusate Consiglieri, c'è un collega che sta parlando può interessare o non interessare, ma c'è un brusio di fondo che rende impossibile l'ascolto.**

Prego Consigliere Marangoni.

Enzo MARANGONI. Il mio emendamento è abroghiamo questa norma, non perché non sia idonea, ma è la Commissione che deve valutarla e studiarla. Non perché sia sbagliata di per sé, anzi non lo so, ma a prescindere perché è la Commissione che deve valutare questa cosa ed il gruppo di esperti pagati tra l'altro per andare in Commissione, per studiare e per fare proposte, non per subire in maniera acritica tutto quello che la Giunta propina a voi Consiglieri di maggioranza.

PRESIDENTE. Emendamento 27 ter/1. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Articolo 27 ter. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 27 quater.

Emendamento 27 quater/1 a firma del Consigliere Marangoni, ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

Enzo MARANGONI. La ringrazio perché in questo caso parliamo di agriturismo, parliamo di biodiversità, di fusione delle specie arboree e arbustive autoctone del territorio marchigiano per dire che cosa? Attenzione, per dire che la Regione promuove la tutela della biodiversità, va benissimo, siamo tutti d'accordo, ma cosa c'entra con l'assestamento di bilancio, per dire, questa roba qua? Grazie.

PRESIDENTE. Emendamento 27 quater/1. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Articolo 27 quater. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Sub emendamento 27 quinquies/1/1 a firma del Consigliere Perazzoli. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Emendamento 27 quinquies/1 (istitutivo dell'articolo 27 quinquies) a firma dei Consiglieri Perazzoli, Giancarli, Sciapichetti, Ortenzi, Bellabarba, Badiali, Comi, Massi, Traversini, Canzian, così come emendato. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 28.

Emendamento 28/1 a firma della II Commissione. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 28 così come emendato. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 29. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 30.

Emendamento 30/001 a firma della II Commissione. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Emendamento 30/01 a firma della II Commissione. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Emendamento 30/1 a firma del Consigliere Solazzi, così come emendato. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Sub emendamento 30/2/1 a firma del Consigliere Massi. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Emendamento 30/2 a firma del Consigliere Massi. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Emendamento 30/3 a firma della II Commissione. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Emendamento 30/4 a firma della II Commissione. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Emendamento 30/5 a firma della II Commissione. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Emendamento 30/6 a firma della II Commissione. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Emendamento 30/7 a firma della II Commissione. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Emendamento 30/8 a firma della II Commissione Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 30 così come emendato. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 31.

Emendamento 31/1 a firma della II Commissione Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 31 così come emendato. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Articolo 32 (Dichiarazione d'urgenza). Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva a maggioranza assoluta dei suoi componenti)

PRESIDENTE. Ha la parola l'Assessore Marcolini.

Pietro MARCOLINI. Signor Presidente, signori Consiglieri, vorrei provare a dare qualche risposta agli interrogativi che sono emersi per cercare di dare un senso alla discussione che è stata toccata dalla inevitabile e frammentata discussione fatta d'impressioni.

Preliminarmente bisogna dire, come ha detto il relatore di maggioranza, che la legge d'assestamento apparentemente consegna un bilancio con una lieve riduzione di 4 milioni e mezzo, in effetti la manovra sottostante impegna più di 80 milioni con una movimentazione che cassa 52 milioni di mutui autorizzati e non accesi e di spese programmate.

Il risultato è quello di aver risposto ad alcune emergenze e voglio rispondere ad alcune osservazioni fatte da diversi Consiglieri, da quella del Vicepresidente della II Commissione al Consigliere Marangoni ed a tanti altri, è una legge come diceva il Consigliere Brini che cerca di mettere ordine in una situazione che è vicina al collasso.

Questa è la situazione del bilancio che ci accingiamo a preparare, non quello che chiudiamo, quindi, penso che al di là delle conseguenze politiche o delle motivazioni politiche a cui si riferiva il Consigliere Brini ci sia un dato di fatto che riguarda la sistemazione di alcune partite irrisolte che giustifica anche l'intervento impressionistico in materie cruciali come quelle dell'edilizia e dell'urbanistica. Anch'io durante le leggi di bilancio faccio diga alle incursioni in materie complicate, quando però siamo alla vigilia della scadenza della legislatura e leggi cruciali come quella dell'edilizia e del territorio attendono da quattro anni e mezzo il varo, purtroppo, devo dire, è una forzatura, ma è inevitabile cercare di approfittare della forza di legge per sistemare alcune delle condizioni che nel caso dell'edilizia e dell'urbanistica cercano di intercettare anche alcune opportunità di sostegno allo sviluppo in qualche maniera compatibile.

Abbiamo in Commissione sulla materia edilizia, ma anche su quella trasportistica acceduto alle modifiche pur riguardando materie complesse sulla scorta di questa valutazione emergenziale, abbiamo sempre fatto bene? Penso di sì, c'è ovviamente un'apertura alla eccentricità della materia extra contabile quando si interviene così frequentemente in materia legislativa.

Vorrei rassicurare nel merito circa alcune domande che sono state fatte, per esempio, per quanto riguarda gli interventi di modifica a partire dall'articolo 27, quello dell'allungamento, su cui si è soffermato il relatore di minoranza Consigliere Zinni, della vigenza del Piano della casa. Dico che quell'articolo consente di mantenere aperta una valvola a sostegno del ciclo dell'edilizia che dalla Confedilizia alle organizzazioni artigiane ci dicono essere l'unico polmone aperto in materia di edilizia degli ultimi anni, quindi quell'allungamento del termine di due anni, di un anno dal termine della scadenza arrivando a due anni con la proposta di modifica che abbiamo approvato servo a quello. Le modifiche presentate dal Consigliere Perazzoli sono state motivate adeguatamente.

La seconda modifica riguarda il tempo, lo dico al Consigliere Marangoni, circa l'applicazione del programma triennale dei servizi e risponde ad un'esigenza che peraltro è stata richiamata più volte dallo stesso Consigliere che riguarda non l'allungamento di un privilegio, ma due argomenti essenziali: aprire le gare non in linea con le altre gare del trasporto pubblico significava mettere le nostre aziende pubbliche e private in una posizione di debolezza. Avere il tempo in Commissione per approvare bandi di gara, come ricorda l'Assessore Viventi, in maniera motivata, ci obbligava ad avere il tempo necessario per consentire l'aggregazione e per rispondere anche alla riorganizzazione.

Aggiungo anche il tema non risolto dello spaccettamento delle funzioni delegate in materia di enti provinciali. La Regione ha sub delegato la materia, l'ha codiretta insieme alle Province, il fatto che non siano state ancora messe a regime le funzioni delle Province introduce un elemento che voi conoscete bene perché il Consiglio, la Giunta e l'Assessore Viventi hanno cercato di mantenere una capacità di programmazione concentrata sulla Regione non per smania di potere, ma perché concentravamo l'erogazione delle risorse con la programmazione dei bacini interprovinciali con problemi di giuntura e anche di vigenza della materia che risultava, come dire, indispensabile per l'omogeneità dei trattamenti. Non è stato così, una buona parte è stata delegata alle Province. Le Province stanno evaporando sia per quello che riguarda le risorse finanziarie che per quello che riguarda le funzioni.

Segnalo che la previsione dell'Upi dice che le Province avranno soldi soltanto per gli stipendi fino al mese di ottobre 2015, non dicendo che fine faranno per le deleghe.

La materia trasportistica, vi segnalo che in materia di bacino ha ancora la competenza, come per la programmazione, e a questo serve, inizialmente si era detto il 31 dicembre 2014, allungato a marzo, poi a giugno e poi questo è il termine conclusivo.

Per le società indispensabili, non è un privilegio oppure un capriccio della Regione, c'è una disposizione nazionale a cui tutte le Regioni hanno dovuto rispondere. Un'altra è decaduta con la legge finanziaria, cioè l'elenco delle 8000 partecipate da ridurre a 200 tra cui alcune delle nostre società.

L'altra era quella di delimitare il campo alle partecipazioni strategiche essenziali. Tra queste la finanziaria di sviluppo, non c'è una Regione che non abbia una finanziaria di sviluppo, la Svim. La seconda riguarda la società immobiliare attraverso la cui gestione caratteristica la Regione Marche ed ha risparmiato in termini soltanto di Iva diversi milioni nel corso di questi anni. In assestamento, perché la materia è contabile, è di organizzazione contabile ed economica, era la prima legge che passava. La terza è l'Aerodora come capofila dell'unica piastra logistica regionale a cui si è aggiunta, con una specificazione durante la discussione, quella dell'altra gamba d'appoggio che è l'interporto che insieme al porto, che non è nostro, né partecipato, costituiscono l'unica piastra logistica strategica regionale.

L'altro elemento, sempre per rispondere al Consigliere Marangoni, riguarda, forse l'interpretazione è esattamente il contrario, però senza perder tempo avremo modo di commentarlo, l'articolo 16 che si propone di sottoporre a procedure valutative più impegnative anche quelle che venivano ritenute bagatellari, quindi l'osservazione fatta trova nell'articolo una conferma, Consigliere Marangoni. Lei si lamentava che venissero cassate dalla valutazione più invadente alcune delle funzioni, le ripeto su questo possiamo ..., l'individuazione degli interventi esclusi dalla valutazione di incidenza sono i siti compresi nella rete natura 2000 eliminando come richiesto dalla Commissione europea le disposizioni, quelle che si abrogano, che escludono non che includono da tale valutazione determinati interventi ritenuti, prima, aprioristicamente di scarsa incidenza, l'articolo invece allarga ... No, lei ha fatto un'altra osservazione prima, una era quella diciamo di attinenza, l'altra è quella permissiva e "tendenzialmente speculativa". La prima rimane perché concordo con lei il carattere non omogeneo, mentre invece c'è un approfondimento del controllo e della valutazione.

L'altro elemento che è stato sollevato, non so se da Consigliere Marangoni, adesso non ricordo da chi, riguarda la proroga delle graduatorie dei concorsi. Anche qui vorrei rassicurare che non c'è nessuna intenzione discrezionale e arbitraria, è l'applicazione di una normativa nazionale che prevede l'allungamento delle graduatorie dei concorsi esistenti, tra le nostre per specificazione ce n'è una che è un po' più anziana delle altre, è del 2010 e sta andando in esaurimento, tutte le altre sono assolutamente recenti, quindi sono graduatorie ... Questa è l'osservazione però lei non si è limitato a dire che non era materia di assestamento stringente, ma si è avventurato in considerazione di merito e mi permetto di darle qualche precisazione che forse è eccessiva. Allora non le do nessun'altra precisazione, considerata inutile.

Concludo dicendo che l'articolo fondamentale di questo assestamento, come fanno i Commissari della II Commissione, è il 26.

L'articolo 26 ci aiuta a capire quello che è successo. E' l'ex articolo 26 che adesso si è trasformato nella legge finale in articolo 6 e definisce esattamente che cosa c'è alla base di un saldo di 4 milioni e mezzo. Ci sono circa 11 milioni per quello che riguarda il risparmio della spesa per la negoziazione dei tassi di interesse e la gestione attiva del debito, ci sono circa 8 milioni per la riconciliazione delle attività e passività con creditori e debitori e ci sono 29 milioni di debito autorizzato, ma non contratto, quindi, è come dire che la Regione aveva in animo di fare investimenti di medio e lungo periodo e che di fronte all'emergenza ha risposto in maniera emergenziale posticipando gli interventi.

Questo per dare ai pochi interessati qualche notizia di merito sull'assestamento che trova un grande interesse quando si tratta dell'intervento dell'organo musicale o strumentale o la partita riferita al piccolo cimitero, ma trova un disinteresse piuttosto largo rispetto alla partita finanziaria che incombe e che risulta drammaticamente all'ordine del giorno a partire dalla settimana che sta entrando con il 9 di dicembre. I tempi che abbiamo di fronte sono molto impegnativi, lo dicevano sia il relatore di maggioranza che quello di minoranza, se dovesse essere applicata la percentuale del 3,12% che è quella premiale della sanità a tutto il comparto avremmo un taglio di risorse di 195 milioni.

Su questa cifra incombente e non sui dettagli delle emergenze emerse che ognuno di noi ha ben presente c'è il lascito della discussione sull'assestamento per il preventivo, non sarà come dire soddisfacendo gli ultimi 10.000 euro che costruiremo il bilancio preventivo del 2015.

Osservatorio Marche, n. 35 del 22 dicembre 2014

PRESIDENTE. Coordinamento tecnico con il relativo emendamento 1/1 a firma della II Commissione. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Ordine del giorno 459/1 a firma dei Consiglieri Giancarli, Busilacchi, Ricci. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Ordine del giorno 459/2 a firma dei Consiglieri Zinni, Romagnoli, Zaffini. Lo pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Proposta di legge n. 459, così come emendata, la pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)